

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Tiziano Galeazzi  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 1° marzo 2016 n. 39.16

#### Ticino: una presenza costante dell'Esercito anche in futuro

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 1° marzo 2016 e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Condividendo fundamentalmente le preoccupazioni e le considerazioni relative alla presenza futura dell'Esercito svizzero sul nostro territorio nell'ambito del progetto denominato ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs) e del relativo concetto di stazionamento, il Governo è evidentemente cosciente dell'importanza delle esistenti strutture militari per il Ticino sia per l'impatto economico che per gli aspetti strategici legati alla sicurezza dei territori al Sud delle Alpi.

È altresì evidente che l'evoluzione in atto nell'ambito della Politica di sicurezza, di cui la relativa Commissione federale sta elaborando il rapporto 2016, così come la conseguente necessità di adattare i compiti dell'Esercito svizzero in base alle risorse a disposizione, rappresenta una sfida di grande portata; un progetto che necessariamente deve essere inquadrato in una dimensione più ampia di quella del Cantone.

Le recenti decisioni delle Camere federali, pur definendo gli effettivi dell'esercito in 100'000 militi in un quadro finanziario di 20 miliardi di franchi per il prossimo quadriennio, dovranno probabilmente ancora passare lo scoglio dell'annunciato referendum e quindi non è ancora possibile illustrare in maniera definitiva quali potrebbero essere le effettive ripercussioni della riorganizzazione militare in Ticino.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

1. Il Consiglio di Stato come reputa la possibilità di richiedere agli organi federali preposti una presenza annuale regolare in Ticino di almeno una formazione (corpo di truppa o livello Battaglione) militare in corso di ripetizione?

Considerato che le infrastrutture cantonali civili, le strade e la logistica non permettono di accogliere Grandi Unità equivalenti a una brigata.

La pianificazione a medio termine (2016-2018) dei servizi d'istruzione delle formazioni (SIF), meglio conosciuti come corsi di ripetizione (CR), garantisce una presenza regolare di almeno 2-3 corpi di truppa all'anno sul nostro territorio.

In questo senso gli ottimi rapporti con l'Ufficio di coordinazione 3 (responsabile per l'attribuzione della truppa nel comprensorio di Uri, Svitto, Zugo, Grigioni e Ticino) così come le infrastrutture e le piazze di lavoro messe a disposizione, creano le premesse ideali per una proficua e duratura collaborazione anche per il futuro. Con l'introduzione di formazioni a prontezza elevata (per es.: il futuro battaglione di salvataggio 3) strettamente legate al territorio in cui saranno chiamate ad operare, migliorerà notevolmente l'efficacia della truppa grazie alla disponibilità immediata dell'equipaggiamento necessario per intervenire.

A dimostrazione di quanto sopra il Dipartimento delle istituzioni, in collaborazione con la regione territoriale 3, svolgerà nel corso dell'estate un'attività esercitativa congiunta (esercito e partner della protezione della popolazione) denominata "ODESCALCHI" dove ben 3 corpi di truppa effettueranno simultaneamente in Ticino il loro CR. Nel concreto, per quasi 4 settimane 2'000 militi presteranno servizio alloggiando in infrastrutture esistenti adibite ad accantonamenti o a strutture protette in grado di accogliere la popolazione e utilizzando le piazze d'istruzione dislocate sul nostro territorio.

**2. Quali sono le conseguenze che porterà la nuova organizzazione dell'Esercito 2016-2020 in Ticino, non solo dal lato della truppa o della formazione militare ma anche dal profilo delle varie infrastrutture che andranno dismesse?**

La riduzione delle Grandi Unità (GU) e dei corpi di truppa previsti con il progetto USEs, non cambierà la situazione attuale per quanto riguarda i CR. L'inserimento della brigata fant mont 9 nella futura divisione territoriale 3 non muta in maniera sostanziale la situazione odierna.

Per contro, il ritorno al passato con due sole scuole reclute (SR) all'anno porterà a picchi di presenza di militi in due periodi distinti durante l'arco dell'anno (2 volte 18 settimane), mentre le scuole quadri non dovranno svolgere i loro corsi parallelamente alle SR ma potranno venire pianificati nei momenti di minore attività.

Il Ticino difatti, ad eccezione di alcune piazze di tiro periferiche e dello stabile comando di Bellinzona, ha mantenuto la maggior parte degli stazionamenti militari. In particolare, il nostro Cantone si è visto confermare le importanti strutture della scuola sanitaria, la scuola circolazione e trasporti, il comando forze speciali e il centro d'istruzione delle forze speciali, il comando aerodromo di Locarno, il centro di reclutamento e l'indispensabile centro logistico.

L'USEs deve essere visto anche come un'opportunità per ottimizzare le sempre più ridotte risorse a disposizione garantendo un servizio mirato alle esigenze dei vari astretti al servizio. Nello specifico ricordiamo che, a differenza di molti altri Cantoni, il Ticino è riuscito a mantenere i suoi stazionamenti militari permettendo di salvaguardare più di 750 posti di lavoro e garantendo importanti investimenti nell'ordine di quasi 200 milioni di franchi per ottimizzare le infrastrutture dell'esercito presenti sul nostro territorio (nuovo centro logistico e deposito veicoli sul Monte Ceneri, risanamento della caserma di Isonne e Airolo, ...). Da un lato questa è sicuramente una scelta strategica dovuta alla particolare collocazione geografica del Ticino, che, nel caso in cui l'asse nord sud dovesse essere bloccato, come peraltro successo in passato, vedrebbe comunque garantita la prontezza dell'esercito a sud delle Alpi. Dall'altro è il risultato dei continui contatti e delle collaborazioni costruttive fra il Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino e il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS).

**3. la sensibilità della frontiera Sud, nonché le ambizioni per una maggiore presenza dell'Esercito in Ticino correlata alla necessità di spazi di lavoro per le truppe impiegate, perché non si ritiene importante il mantenimento dell'ultimo grande comando a sud delle Alpi? (come la Reg ter 1 e la Br mec 1 con sede a Morges – VD) non si ritiene che il comando di una Grande Unità a Sud delle Alpi possa anche avere un importante valore simbolico, tangibile comunque per l'italianità in seno all'Istituzione federale?**

Il nostro Cantone ha richiesto il mantenimento di un Posto Comando sul nostro territorio e la proposta era stata supportata pubblicamente anche dall'attuale comandante della regione territoriale 3, divisionario Marco Cantieni. Malgrado il prestigio dato da questa eventualità, dobbiamo ricordare come sia in ogni caso la milizia ad alimentare lo Stato Maggiore delle GU. La garanzia di avere un Posto Comando, in un'infrastruttura protetta, sul nostro territorio rappresenta comunque una garanzia per un'eventuale entrata in servizio e condotta direttamente al Sud delle Alpi.

Ricordiamo invece come il Governo sia riuscito a mantenere presso la piazza d'armi del Monte Ceneri il comando delle forze speciali (CFS), vero fiore all'occhiello dell'Esercito svizzero, in grado di fornire in tutte le situazioni, immediatamente e in modo rapido, con elementi d'impiego professionisti, importanti prestazioni a favore delle autorità civili, per esempio:

- protezione e intervento;
- esplorazione speciale e azioni dirette a favore delle autorità civili in Svizzera;
- acquisizione di informazioni, consulenza e protezione a favore delle autorità civili all'estero;
- soccorso e rimpatrio di cittadini svizzeri dall'estero;
- assistenza militare.

#### **4. Che cosa ha fatto o sta facendo il Consiglio di Stato per ottenere il comando della futura Divisione Territoriale In Ticino?**

In considerazione del fatto che la promozione di alti ufficiali superiori (brigadiere, divisionario e comandante di corpo) in seno all'Esercito svizzero è decisa dal Consiglio federale, il Consiglio di Stato del Canton Ticino, dopo le opportune discussioni con il Capo dell'Esercito, ha sottoposto all'attenzione dell'attuale Capo del DDPS, Consigliere federale Guy Parmelin, una lista di potenziali candidati sia per la funzione di Comandante della divisione territoriale 3 (grado di divisionario) che per il suo sostituto (grado di brigadiere).

La decisione di inserire nella commissione cerca, incaricata di proporre il sostituto del Comandante di corpo André Blattmann, Capo dell'esercito, il Presidente della Conferenza governativa degli affari militari, la protezione civile e i pompieri, nonché Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Norman Gobbi, viene interpretata dal Governo come particolare segno di rispetto nei confronti del Ticino. Inoltre da sempre si promuovono le funzioni di comando negli Stati Maggiori (SM), di Capi di Stato Maggiore e di Capi dei diversi Ambiti Fondamentali di Condotta negli SM delle GU, in modo tale da poter rappresentare l'italianità e garantire un costante ricambio generazionale di ufficiali.

#### **5. Vi sono rischi concreti di perdere in futuro degli Ufficiali Generali ticinesi al comando di Grandi Unità?**

**Oppure tra i vertici di comando dell'Esercito con queste trasformazioni e tagli all'organico?**

Allo stato attuale non vi sono elementi che facciano presagire una riduzione di alti ufficiali superiori a causa dell'USEs. Con il brigadiere Maurizio Dattrino, comandante della br fant mont 9, il colonnello SMG Silvano Barilli capo di Stato maggiore a. i. del capo dell'Esercito (con l'USEs nomina a brigadiere) e l'eventuale nomina nella futura divisione territoriale 3, il nostro Cantone può considerarsi debitamente rappresentato.

Il Governo non mancherà di garantire anche in futuro la massima attenzione alla presenza militare in Ticino e che validi ufficiali ticinesi abbiano la possibilità di accedere a cariche di alto livello nella gerarchia militare, riconfermando nuovamente la ferma volontà ad operare con tutti i mezzi a sua disposizione affinché le decisioni della Confederazione siano rispettose del principio di equità di sacrifici tra i Cantoni e le regioni linguistiche, così come della particolare situazione

geografica ed economica della nostra regione. Infine il Governo non mancherà di perorare la causa del Ticino, affinché le conseguenze delle decisioni risultino socialmente sostenibili per il personale impiegato.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

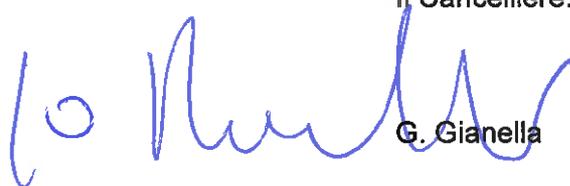
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione (di-smpp@ti.ch)